



Comune di Tagliolo Monferrato: Progetto di consolidamento delle spalle del ponte sul
Torrente Piota in prossimità del Villaggio Primavera

Procedura per la Valutazione di incidenza: Fase II - Valutazione appropriata



Proponente: Comune di Tagliolo Monferrato (AL), via G. D. Buffa n. 19

Progettista: Stecher S.r.l., via Torino n. 35/2 Ovada

Oggetto: Progetto di consolidamento delle spalle del ponte sul Torrente Piota in
prossimità del Villaggio Primavera



Localizzazione: Comune di Tagliolo Monferrato (AL)

Sito Natura 2000: ZSC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo"

Collocazione: Interno al Sito

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, LIVELLO II - VALUTAZIONE
APPROPRIATA (DPR 357/97 e s.m.i, art. 5; L.R. 19/2009 e s.m.i., art. 43) ex art. 42
(obblighi) delle Misure di Conservazione Sito specifiche, Capo IV (Habitat acquatici -
ambienti delle acque correnti).**

Documento istruttorio allegato alla Determinazione Dirigenziale

Istruttoria: Gabriele Panizza, Funzionario Tecnico
Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
c/o Sede Operativa
via Baldo, 29, 15070 Lerma AL
0143877825
gabriele.panizza@areeprotetteappenninopiemontese.it

Termini temporali per lo svolgimento dell'istruttoria:

- Istanza di assoggettamento alla Fase II, Valutazione appropriata: prot. APAP n. 1628 del 17/04/2021
- Comunicazione avvio Procedura: prot. APAP n. 1657 del 19/04/2021

Documentazione acquisita:

- Studio di incidenza ambientale (prot. APAP n. 1628 del 17/04/2021)
- Progetto Esecutivo (prot. APAP n. 1698 del 21/04/2021)

1. Premessa

La Procedura per la Valutazione di incidenza deve individuare e valutare i principali effetti che un intervento può provocare sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"* redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

Nel rispetto degli specifici obiettivi di conservazione della ZSC/ZPS, la corretta applicazione delle norme comunitarie e nazionali riguardanti i Siti Natura 2000 prevedono da parte dell'Ente Gestore l'adozione di opportune misure regolamentari, amministrative e contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nel sito (art. 6, par. 1 Dir. 92/43/CEE) finalizzate a garantirne il mantenimento in stato di soddisfacente conservazione.

L'art. 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE specifica: *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo"*. Il documento della Commissione europea *"La gestione dei Siti Natura 2000, guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat"* specifica che:

"Il concetto di ciò che è significativo deve essere interpretato in modo obiettivo. Al tempo stesso bisogna determinare la significatività in relazione alle particolarità ed alle condizioni ambientali del Sito protetto cui si riferisce il piano o il progetto, tenendo particolarmente conto degli obiettivi di conservazione del sito." Inoltre, *"pur essendo necessaria l'obiettività nell'interpretare la portata della parola significativo, questa obiettività non può essere però separata dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito protetto cui si riferisce il piano o progetto. A questo riguardo, gli obiettivi di conservazione di un sito, nonché le informazioni preliminari o di riferimento su di esso possono essere molto importanti per determinare in maniera più precisa le sensibilità di conservazione (...) in questa situazione, ciò che può essere significativo con riferimento ad un sito, chiaramente può non esserlo con riferimento ad un altro"*. Di qui risulta evidente l'impossibilità di definire a priori categorie di progetti o piani che possono determinare incidenze significative, essendo ogni sito dotato di proprie specificità, criticità e sensibilità ambientali che devono essere analizzate caso per caso.

Nel contempo, viene sancito come *"Le salvaguardie di cui all'art. 6, paragrafi 3 e 4, sono attivate non da una certezza, ma da una probabilità di incidenze significative. In linea con il principio di precauzione non si può quindi accettare che la valutazione non sia effettuata facendo valere che le incidenze significative non sono certe"*. Si specifica inoltre che *"La probabilità di incidenze significative può derivare non soltanto da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da piani o progetti situati al di fuori di un sito protetto"*. Le misure precauzionali per evitare il degrado e le perturbazioni legati ad un evento prevedibile vanno attuate anche all'esterno dei Siti.

L'ambito di applicazione del Principio di precauzione alla gestione dei Siti Natura 2000, in particolare per quanto concerne la Valutazione appropriata di interventi con dichiarazione di interesse pubblico, è definito dal *"Documento di orientamento sull'art. 6, par. 4, della Direttiva Habitat 92/43/CEE"* (Commissione europea, gennaio 2007).

Concetti di “Perturbazione” e “Degrado” (art. 6, par. 2 Dir. 92/43/CEE)

Si ritiene utile, in funzione della valutazione dell'intervento proposto, evidenziare i concetti chiave utili all'analisi delle implicazioni dell'opera sullo stato di conservazione di specie e habitat e alla definizione del grado di incidenza ambientale.

- Degrado: il degrado si verifica quando la superficie di un habitat viene ridotta oppure la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine o al buono stato di conservazione delle specie tipiche ad esso associate vengono ridotte rispetto alla situazione iniziale
- Perturbazione significativa: a differenza del degrado, la perturbazione non incide direttamente sulle condizioni fisiche di un Sito; bensì concerne le specie. L'intensità, la durata e la frequenza del ripetersi della perturbazione sono quindi parametri importanti. Per essere significativa, una perturbazione deve influenzare lo stato di conservazione. Lo stato di conservazione di una specie, definito in base ai parametri di cui all'art. 6, par. 1 della Dir. 92/43/CEE, deve essere garantito a livello biogeografico, in ciascun Sito, al fine del mantenimento della coerenza ecologica della Rete Natura 2000. In particolare si definisce perturbazione significativa:
 - Qualsiasi evento che contribuisce al declino a lungo termine della popolazione della specie sul Sito
 - Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel Sito
 - Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione delle dimensioni dell'habitat e della specie nel Sito.

L'analisi che segue si basa sulla documentazione inoltrata dal proponente, riferita al contesto dell'area dove deve essere realizzato l'intervento di consolidamento del ponte. Dato il carattere gestionale dinamico dei Siti Natura 2000, le conoscenze relative all'identificazione e allo stato di conservazione di specie e habitat sono soggetti a periodici aggiornamenti effettuati dall'Ente Gestore, che integrano le previsioni degli strumenti di pianificazione cogenti. Occorre pertanto specificare come ai sensi del Titolo II art. 5, par. 4 - lett. h della normativa della I Variante al Piano dell'Area, avente valore di Stralcio del Piano di gestione della ZSC/ZPS, in relazione all'art. 6 comma 1 della Dir. 92/43/CEE, la Procedura di incidenza ambientale si basi su dati scientifici aggiornati e relativa cartografia tematica in possesso dell'Ente Gestore, cui il proponente può avere accesso per le finalità progettuali, unitamente alle informazioni derivanti dalla documentazione fornita.

2. Analisi: descrizione del progetto

(cfr. "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC")

▶ a) Considerazioni generali

Seguendo lo schema proposto dalla Commissione, cui la presente istruttoria si riferisce, l'intervento proposto non è classificabile come “direttamente connesso o necessario alla gestione del sito”, inteso come direttamente funzionale a specifiche misure gestionali a fini di conservazione, né “concepito unicamente per la gestione a fini conservativi del Sito”. Una esauriente descrizione tecnica dell'intervento rappresenta pertanto un elemento fondamentale, in quanto è necessario identificare tutti quegli elementi che, isolatamente o congiuntamente con altri, possono produrre effetti significativi sul sito Natura 2000. La Procedura per la Valutazione di Incidenza ambientale di livello II - Valutazione appropriata sul Progetto è attivata ai sensi delle MdC Sito specifiche, Capo IV

(Habitat acquatici - ambienti delle acque correnti), art. 42 (obblighi), comma 1, lett. d), punto II in relazione ai possibili effetti che l'intervento può determinare sullo stato di conservazione dei specie e habitat di interesse comunitario presenti nel Sito. Ai sensi del DPR 120/2003: "L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi".

La tabella 1 riporta una checklist di identificazione della effettiva presenza degli elementi necessari alla descrizione completa dell'intervento in progetto, che appunto consiste nella sistemazione idraulica tramite spostamento di materiale lapideo in alveo al fine della ricostituzione del percorso torrentizio pre-alluvione, a tutela dell'area insediativa denominata "Villaggio Primavera".

Tab. 1: checklist degli elementi necessari alla descrizione dell'intervento

Come specificato, la domanda è funzionale ad un intervento di consolidamento delle spalle del ponte sul Torrente Piota in prossimità del "Villaggio Primavera". L'intervento è

identificazione degli elementi del progetto/piano	si/no
Dimensioni, entità, area, superficie occupata	si
Definizione dell'intervento nel contesto di ampia programmazione	si
Cambiamenti fisici che deriveranno dal progetto/piano	si
Fabbisogno di risorse	si
Emissioni e rifiuti	si
Esigenze di viabilità / trasporto	si
Durata delle fasi di edificazione, funzionamento e smantellamento (in relazione a intensità, durata e frequenza della perturbazione)	si
Distanza dal Sito Natura 2000 o caratteristiche principali del sito	si
Impatti cumulativi con altri progetti/piani	si
Habitat e specie di Allegato II e IV Dir. 92/43/CEE potenzialmente interferiti	si
Peculiarità chimico fisiche e biologiche degli elementi interferiti	si

conseguente alla fragilità strutturale intervenuta sul ponte a seguito degli eventi alluvionali trascorsi.

La documentazione di progetto riassume così il complesso degli interventi:

1. Innalzamento quota estradosso dell'impalcato di metri 1,80 rispetto all'attuale quota previo inserimento di nuovi muri di sostegno e relativi rinforzi strutturali in calcestruzzo armato nella parte retrostante e sovrastante alle spalle esistenti;
2. Innalzamento dei muri a lato strada precisamente all'imbocco del ponte provenendo da Lerma di una quota pari a metri 1,80 per il sostegno del nuovo rilevato stradale;
3. Realizzazione di opere per il ripristino del manto stradale;

4. Inserimento di nuovi parapetti in legno e acciaio corten.

Come specificato nello Studio di incidenza (pag. 16): *“L’area oggetto di intervento si localizza poco a monte della confluenza del torrente Piota nel torrente Gorzente, al ponte che conduce al Villaggio Primavera, località Cirimilla, nel comune di Belforte Monferrato (AL). Dallo stato di fatto e dalla documentazione fotografica allegata al progetto e in seguito al sopralluogo condotto il 14 aprile 2021, si evince come la presenza della struttura del ponte e i lavori pregressi legati ad esso, abbiano fortemente modificato lo stato ambientale del luogo sia a livello spondale sia a livello di fondo. Infatti sulle sponde sono presenti delle spalle in cls che insistono per più metri sia a monte sia a valle. Così come a livello del fondale è riscontrabile una platea sempre in cls di rinforzo e con finalità di stabilizzazione del fondale. L’alveo a monte e a valle di esso risulta rinaturalizzato, ma con evidenti segni dei pregressi lavori post alluvione (...) L’intervento è rivolto principalmente alla struttura stradale e nonostante le opere prevederanno comunque l’ingresso in alveo delle macchine operatrici, la limitata area oggetto di intervento porta a ritenere le opere di progetto non particolarmente interferenti con le indicazioni normative del documento “IT1180026 - Capanne di Marcarolo Misure di conservazione sito-specifiche - (Approvate con D.G.R. n. 6-4745 del 9-3-2017)”.*

“L’analisi del progetto esecutivo, porta a ritenere un unico punto di interferenza con l’ambiente naturale fluviale, la porzione di torrente Piota posta in corrispondenza dell’attraversamento stradale. Al fine di accedere ed operare con le macchine operatrici, sono previste piste di accesso e la chiusura parziale o totale della zona di buca ubicata a valle della soglia del ponte”.

Per quanto riguarda il potenziale impatto dei lavori, lo Studio di incidenza specifica: *“A fronte di quanto emerso dai sopralluoghi preliminari e dall’analisi degli elaborati progettuali, i lavori previsti comporteranno impatti di lieve entità e unicamente riconducibili alle attività di manovra meccanica necessarie all’innalzamento della quota di estradosso. Manovre che verranno effettuate unicamente in sito e nell’area immediatamente prospiciente alla struttura già esistente”.*

3. Valutazione della presenza di possibili effetti negativi significativi e delle complementarietà, prescrizioni

L’intervento oggetto della presente Valutazione non prevede modifiche rilevanti della morfologia del corso d’acqua, né prevede modifiche al DMV. Nell’area non sussistono interventi in atto o in previsione che possano comportare complementarietà circa i possibili effetti sullo stato di conservazione di specie e habitat. A fronte delle precedenti considerazioni, la perturbazione arrecata in termini di disturbo a carico delle specie, occupazione di habitat e produzione di rumore, si ritiene non risulti significativa dato il carattere puntuale e temporaneo dell’intervento.

4. Mitigazioni proposte

Le misure di mitigazione proposte si considerano idonee a limitare i possibili effetti dell’intervento, di natura puntuale, una tantum e limitata nel tempo. In particolare, si considera necessaria l’applicazione della seguente misura di mitigazione di cui al par. 7, punto 5 dello Studio di incidenza: *“Al fine di ricostituire il profilo di alveo esistente antecedentemente alle opere in oggetto, si consiglia, al termine degli interventi, di ripristinare lo stato di buca nell’area posta appena a valle della soglia di protezione del ponte già esistente. Tale meso-ambiente risulta molto importante quale luogo di rifugio, per buona parte della comunità ittica presente in loco, durante i periodi di siccità e di magra del torrente.”*

Quale ulteriore prescrizione mitigativa, a maggiore tutela della fauna ittica e all'ambiente torrentizio, si prescrive la redazione di una relazione post operam dello stato dell'habitat, corredata da documentazione fotografica, da inoltrare all'Ente Gestore entro 60 giorni dall'ultimazione dei lavori. La relazione sarà corredata dall'elenco delle specie ittiche e acquatiche rinvenute durante la messa in asciutta. Tale relazione costituisce per l'Ente un aggiornamento circa le condizioni della fauna ittica presente nel tratto interessato, a seguito del dissesto creato dai passati eventi alluvionali.

6. Prescrizioni di legge

Dal 1 gennaio 2015 è in vigore nei paesi dell'Unione Europea il Regolamento 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. Il 14 febbraio 2018 è entrato in vigore il Decreto Legislativo, pubblicato in G.U. il 30 gennaio 2018. Il provvedimento stabilisce le norme atte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione europea, nonché a ridurre al minimo e mitigare l'impatto che queste specie possono avere per la salute umana o l'economia. In Regione Piemonte sono stati approvati dalla Giunta Regionale, con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, gli elenchi di specie esotiche invasive (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio piemontese. Tali elenchi sono stati aggiornati con D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017, "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 (schede consultabili sulla pagina web regionale http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm). Inoltre, è stato approvato il documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174/2017).

7. Giudizio di incidenza

A fronte di quanto esaminato, si considera poter concludere in maniera oggettiva che è improbabile il verificarsi di effetti negativi significativi su specie e habitat di interesse comunitario presenti nel tratto interessato derivanti dall'intervento in oggetto, ritenendo pertanto possibile, stante l'applicazione delle mitigazioni elencate al par. 7, pag. 23 dello Studio di incidenza e al par. 4 della presente istruttoria, fatta salva ogni altra autorizzazione prevista per legge, poter esprimere Giudizio di incidenza positivo sul "Progetto di consolidamento delle spalle del ponte sul Torrente Piota in prossimità del Villaggio Primavera".

Ai sensi dell'art. 50 della I.R. 19/2009 e s.m.i., gli interventi e le opere eseguiti in difformità dal giudizio di valutazione di incidenza comportano oltre alla sanzione amministrativa di cui all'articolo 55, comma 16 del medesimo provvedimento, l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, da eseguirsi in conformità alle disposizioni contenute in apposito provvedimento adottato dalle province territorialmente competenti.

Il Responsabile del Procedimento
F.T. Gabriele Panizza
(Firmato digitalmente)

